FONDAZIONE ITALIANA "LEONARDO GIAMBRONE" PER LA GUARIGIONE DALLA THALASSEMIA
ENTE MORALE ONLUS

Prot.n. 125/2014

COMUNICATO

Si è svolto ieri nell'auditorium del Ministero della Salute l'atteso incontro tra i rappresentanti delle varie Associazioni di tutela dai soggetti danneggiati da trasfusioni di sangue infetto e/o emoderivati e da vaccinazione obbligatoria ed il Ministero per dare notizia dei criteri e dei tempi previsti per l'attuazione dell'art.27 bis del Decreto Legge 90/2014 poi convertito in Legge 114/2014. Il Ministero era rappresentato dall'On. De Filippo, Sottosegretario di Stato alla Salute, dal Direttore dell'Ufficio Legge 210, Dott. Viggiano, e da due funzionari preposti ai medesimi uffici.

L'incontro, al quale erano state invitate le sole Associazioni senza la presenza dei legali che in questi anni ne hanno tutelato giuridicamente le posizioni presso i Tribunali italiani, ha, contrariamente alle intenzioni originali, visto la presenza di alcuni avvocati che si sono fatti portavoce delle molte incongruenze che reca la normativa recentemente emanata dal Governo.

Sostanzialmente l'incontro ha avuto lo svolgimento che si poteva prevedere con il Ministero ad evidenziare la grande opportunità che ha voluto concedere ai moltissimi danneggiati che restano fuori dalla possibilità di arrivare alla transazione così come prevista dalla legge 244/2007, e suoi successivi atti regolamentari, e le Associazioni dei danneggiati a ribadire l'appiattimento verso il basso che questo provvedimento comporta vuoi per la indifferenziata corresponsione delle somme rispetto alla gravità del danno subito ed anche rispetto ai deceduti, vuoi per l'esiguità delle somma promessa (100.000 €) senza tenere conto dell'esposizione pluriennale che i danneggiati hanno con i propri legali e che comporterà giocoforza, per le imposizioni di questa "equa riparazione", come la chiama il Ministero, una ulteriore riduzione della cifra.

La Fondazione, che aveva sollecitato questo incontro, ha voluto mettere in evidenza l'atteggiamento sempre arbitrario tenuto dal Ministero fin dall'inizio di questa vicenda nel lontano 2005, ed ha espresso il proprio malcontento che si sia arrivati ad un provvedimento già preso, sul quale non esistono margini di discussione, senza essersi preventivamente consultato con le Associazioni dei danneggiati in un tavolo tecnico che avrebbe potuto determinare scelte diverse e più opportune, anche per un senso di delicatezza nei confronti di chi è stato così duramente colpito dalle inadempienze dello Stato.

La risposta sostanziale del Sottosegretario è stata molto evasiva, limitandosi a ripetere come un "mantra" che in considerazione delle situazioni economiche in cui versa la nazione, questo deve essere considerato uno sforzo significativo che da la possibilità, non l'obbligo, di portare a casa un risultato anche a coloro che fino ad oggi sarebbero tagliati fuori da ogni forma di risarcimento.

Sede Legale Via Savonarola,19 Roma - Sede Presidenza: via Savona, 39 – 81030 Castel Volturno (CE) – Tel. **081 5094457/0818396040**.
Fax **081 8396932**.
www.fondazionegiambrone.it e-mail fondazionethalass@libero.it Codice Fiscale 92014280850.

Ovviamente l'auspicio del Ministero è quello che molti aderiscano a questa equa riparazione per un duplice aspetto: a) dimostrare alla CEDU, che ha sollecitato un provvedimento del Governo in materia di risarcimento dei danni da sangue infetto, il recepimento della richiesta e la buona volontà di operare come suggerito da Strasburgo, quindi evitare sanzioni; b) risparmiare risorse economiche (100000 € anziché 450000 €) nel caso in cui fosse costretto a rivedere la normativa sulle transazioni per una imposizione della stessa CEDU.

Inizialmente il Ministero aveva avanzato l'ipotesi che gli studi legali potessero essere liquidati a parte con l'inclusione nella normativa di un'apposita voce ma il diniego del Ministero dell'Economia e delle Finanze su questo aspetto, per mancanza di copertura economica, ha portato all'estensione finale dell'art. 27 bis che conosciamo.

Venendo agli aspetti tecnici dell'applicazione del Decreto, queste sono le scadenze che il Ministero ha illustrato:

I due criteri fondamentali per accedere a questa "equa riparazione", che non è una transazione ma un nuovo istituto regolamentare mutuato dalla CEDU, sono la presenza del "nesso causale" e l'ascrivibilità tabellare, in pratica beneficiare della L.210/92, così come si ricava dalla procedura RIDAB, attivata dai legali per le richieste di transazione. Non si terrà in nessun conto né la prescrizione del diritto, né le trasfusioni/somministrazioni ante '78, né la presenza di sentenze già passate in giudicato ed in attesa di liquidazione, né alcun altro paletto che possa limitare l'accesso alla stipula di questo accordo.

L'adesione all'equa riparazione impone la chiusura di ogni contenzioso con lo Stato e di ogni successiva pretesa di risarcimento e di rivalsa sia in sede nazionale che sovranazionale. Significa che le cause ancora pendenti in Italia ed alla CEDU devono essere chiuse.

Per una questione organizzativa e di gestione delle pratiche, alle quali vanno cumulate le attività che l'Ufficio Legge 210 svolge normalmente per gli oltre 8000 contenziosi che ha, è stato deciso uno scaglionamento dell'invio delle proposte di equa riparazione ai danneggiati secondo questo calendario: entro la prossima settimana 1000 lettere per coloro che appartengono alle categorie di maggior gravità (dalla 1 alla 4), con il 2015 a tutti gli altri. Nelle intenzioni del Ministero e per le coperture di spesa necessarie, sarà dato corso ai pagamenti, per chi vorrà aderire, entro il 31/12/2014 a questi primi 1000 soggetti appartenenti alle categorie menzionate, tra il 2015 e il 2016 agli appartenenti alle categorie 5, 6 e 7, nel 2017 alle persone che hanno l'8 categoria. In totale è previsto un impegno di spesa per saldare 1000 persone entro il 2014 e in seguito 1830 l'anno fino al 31/12/2017, secondo quanto prevede l'art. 27 bis, per un totale di circa 6500 posizioni.

Il termine entro il quale va fornita una risposta è abbastanza ristretto ed è stato origine di nuove e dure discussioni nei confronti del Ministero. Per queste prime 1000 lettere i termini saranno di 15/20 gg ma non "perentori", cioè il Ministero si dimostrerà elastico nel ricevere anche le istanze dei ritardatari, nel tentativo di saldare le posizioni entro il 31/12/2014. Per gli altri i tempi saranno certamente più dilatati.

Riguardo alla documentazione richiesta dovrebbe essere sufficiente quella ricavata dal sistema RIDAB, tranne qualche altro documento che sarà trasmesso direttamente dai danneggiati che aderiranno. La risposta affermativa all'adesione alla equa riparazione, trattandosi di documento legale che verrà acquisito dall'Avvocatura dello Stato, andrà inviata per Raccomandata R/R con firma autenticata presso le autorità competenti.

Per coloro che non aderiranno a questa proposta, resta aperta la strada delle transazioni per le quali si applicano i criteri stabiliti dalla normativa vigente, cioè saranno esclusi i danneggiati che hanno fatto causa oltre 5 anni dalla richiesta della Legge 210/92 (prescrizione del diritto) a coloro che hanno ricevuto trattamenti/trasfusioni prima del giugno 1978.

Su richiesta dei molti presenti all'incontro inoltre il Ministero si è dichiarato disponibile a inviare comunicazione agli studi legali riguardo all'invio delle missive ai propri assistiti ed il Sottosegretario De Filippo si è impegnato a reperire altri fondi per migliorare il provvedimento, ma questa è chiaramente una eventualità remota detta più per accontentare la platea che per una reale convinzione. Comunque staremo a vedere cosa ci riserverà il futuro.

Ultima notizia, questa di grande significato, è che all'art 17 comma 17 della Legge di stabilità (Finanziaria 2015) sono accantonati i fondi per i pagamenti degli indennizzi della Legge 210/92 ed i conseguenti trasferimenti alle regioni per le 14000 posizioni di loro competenza, fino al 2018, che verranno poi rifinanziati con altro provvedimento.

In conclusione il Ministero per evitare le sanzioni dell'Europa ha deciso di accelerare le procedure e concedere questa opportunità, che non può essere impositiva, proprio perché sa bene che i ricorsi presentati a Strasburgo potranno avere un peso determinante anche per le vicende di casa nostra. Il fatto che chieda celerità nelle risposte, almeno per le prime 1000 proposte, è significativo delle imposizioni e dei tempi che la CEDU ha concesso al Governo per dare una risposta efficace ai molti danneggiati che attendono da molti anni di vedere riconosciuto il proprio diritto ad essere risarciti.

Qui sotto il link per leggere il comunicato del Ministero della Salute

http://www.salastampa.salute.gov.it/portale/news/p3_2_4_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=salastampa&p=comunicatistampa&id=4396

Castel Volturno, lì 29/10/14

Loris Brunetta